

SOPHIA

*Ricerche su i fondamenti
e la correlazione dei saperi*

SOPHIA *Rivista internazionale*

ISTITUTO UNIVERSITARIO SOPHIA

Via San Vito 28, loc. Loppiano

50063 Figline e Incisa Valdarno (FI) – Italia

Anno XV – 2023/2 (Luglio-Dicembre 2023)

ISSN 2036-5047

Direttore scientifico: Marco Martino

Comitato di redazione: Giuseppe Argiolas, Antonio Maria Baggio, Luigino Bruni, Bernhard Callebaut, Piero Coda, Valentina Gaudiano, Benedetto Gui, Marco Martino, Declan O’ Byrne, Paul O’Hara, Giovanna Maria Porrino, Judith Povilus, Sergio Rondinara, Daniela Ropelato, Gérard Rossé.

Comitato scientifico internazionale: Angela Ales Bello (*Pontificia Università Lateranense, Roma*), Kurt Appel (*Università di Vienna, Austria*), Alessandra Beccaris (*Università del Salento*), Maria Clara Lucchetti Bingemer (*Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro, Brasile*), Vincenzo Buonomo (*Pontificia Università Lateranense, Roma*), Massimo Cacciari (*Università Vita-Salute San Raffaele di Milano*), Filipe Campello (*Universidade Federal de Pernambuco, Brasile*), Giuseppe Cantillo † (*Università di Napoli “Federico II”*), Peter Casarella (*Duke University School of Divinity, U.S.A.*), Bernhard Casper † (*Università Freiburg im Breisgau, Germania*), Claudio Ciancio (*Università del Piemonte Orientale*), Giuseppe D’Anna (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Mario De Caro (*Università degli studi Roma Tre, Roma*), Massimo Donà (*Università Vita-Salute San Raffaele, Milano*), Adriano Fabris (*Università di Pisa*), Emmanuel Falque (*Institut Catholique de Paris, Francia*), Riccardo Ferri (*Pontificia Università Lateranense, Roma*), Lorenzo Fossati (*Università Cattolica del Sacro Cuore*), Emmanuel Gabellieri (*Université Catholique de Lyon, Francia*), Gianluca Garelli (*Università di Firenze*), Giulio Giorello † (*Università degli Studi di Milano*), André Habisch (*Catholic University Eichstaett-Ingolstadt, Germania*), Vittorio Hösle (*University of Notre Dame, U.S.A.*), Philippe Hu (*Fu Jen Catholic University, Taiwan*), Luca Illetterati (*Università degli Studi di Padova*), Marco Ivaldo (*Università degli studi “Federico II” di Napoli*), Mario Longo (*Università degli Studi di Verona*), Daniel López (*Universidad Católica de Córdoba, Argentina*), Giancarlo Magnano San Lio (*Università di Catania*), Carmelo Meazza (*Università degli Studi di Sassari*), Mauro Mantovani (*Università Pontificia Salesiana, Roma*), Massimo Marassi (*Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano*), Massimiliano Marianelli (*Università degli Studi di Perugia*), Giulio Maspero (*Pontificia Università Santa Croce di Roma*), Edoardo Massimilla (*Università degli studi “Federico II” di Napoli*), Letterio Mauro (*Università degli Studi di Genova*), Eugenio Mazzarella (*Università degli studi “Federico II” di Napoli*), John Milbank (*University of Nottingham, Inghilterra*), Donald W. Mitchell (*Purdue University, U.S.A.*), Juan Carlos Scannone † (*Facoltà di Filosofia e Teologia di San Miguel, Buenos Aires, Argentina*), Pierangelo Sequeri (*Pontificio Istituto Teologico “Giovanni Paolo II” per le Scienze del Matrimonio e della Famiglia, Roma*), Francesco Tomatis (*Università degli Studi di Salerno*), Roberto Tomichá (*Universidad Católica Boliviana de Cochabamba, Bolivia*), Giovanni Ventimiglia (*Università di Lucerna, Svizzera*), Vincenzo Vitiello (*Università Vita-Salute San Raffaele, Milano*), Lubomir Žak (*Pontificia Università Lateranense, Roma*), Stefano Zamagni (*Università degli Studi di Bologna*), Gonzalo Zarazaga (*Universidad Católica de Córdoba, Argentina*).

Segreteria scientifica: Raul Buffo (coordinatore), Tommaso Bertolasi, Alessandro Borghesi.
e.mail: rivista.sophia@sophiauniversity.org / raul.buffo@sophiauniversity.org
journal.sophiauniversity.org

Direttore responsabile Michele Zanzucchi

Editore P.A.M.O.M. Via di Frascati 306
00040 Rocca di Papa (RM)

Tipografia STR PRESS s.r.l.
Via Carpi, 19 – 00071 Pomezia (Roma) – tel. 06.91251177 - Fax 06. 91601961

*Registrazione al Tribunale di Roma n° 405/2008
Iscrizione al R.O.C. n. 5849 del 10/12/2001*

Gli scritti proposti per la pubblicazione in questa rivista sono peer reviewed

SOPHIA 2023 INDICE

EDITORIALE

- 223 Arte e riconoscimento
Massimiliano Marianelli

SAGGI

- 227 Fra azione e contemplazione.
Il “tra” come luogo della mediazione
Silvia Piersara
- 237 L’art comme *metaxu*. Origine et fécondité de
l’œuvre d’art, de Platon à Simone Weil
Emmanuel Gabellieri
- 251 Tra forma ed evento: una nota sulla
fenomenologia dell’arte di Carlo Diano
Gianluca Garelli
- 263 L’aporia dell’opera. Hegel profetico
Massimo Donà
- 289 L’arte relazionale: essere umani in un mondo-più-
che-umano
Orsola Rignani
- 299 Il *lui* nella postmodernità
Francesco Postorino
- 311 Unveiling Paradoxes: Driving Progress in Physics
Marco Sanchioni
- 337 Tra vita e opera: l’arte come segno della “cifra
umana” nel pensiero di Tzvetan Todorov
Serena Meattini

RICERCHE

- 347 La poesia e il volto. Il ruolo della poetica in *Nomi Propri* di Emmanuel Levinas
Giulia Tosti
- 355 La visibilità della Chiesa. Schmitt e Agostino
Alessandro Borghesi
- 367 Sull'anima come metaxy e il luogo dove nasce l'arte in Simone Weil
Mary Elisabeth Trini
- 375 L'arte come luogo di mediazione nel pensiero di Martha C. Nussbaum. Verso l'accoglienza della propria e dell'altrui umanità
Giulia Brunetti
- 385 La Rivoluzione Haitiana: vicinanza e distanza umana attraverso l'arte
Andrés Calderón Ramos
- 391 Costantino Nivola: lo spazio e la mediazione delle arti
Adele Rugini
- 397 Come un'alga. La trasformatività nel e dal "tra", attraverso María Zambrano e Michel Serres
Benedetta Sonaglia

LABORATORIO

- 405 Il dato dell'arte: oggetto e relazione. Cronaca del Convegno Internazionale del gruppo di ricerca "Arte e riconoscimento"
Paolo Valore

FORUM

- 413 Storia della filosofia da una prospettiva
antropologica: impresa necessaria o impossibile?
Francesca Annamaria Gambini

INDICE ANNO 2023

- 423 Indice generale
426 Indice degli autori

EDITORIALE

Arte e riconoscimento

Il presente numero della rivista Sophia, fedele al suo impianto originario, offre l'occasione di dialogo attorno all'arte, o meglio nel "dato dell'arte", dato che sfugge ad ogni "oggettivazione" e che si offre anche quale luogo di relazioni, mostrandosi infine, come appare nel manifesto del gruppo di ricerca Arte e Riconoscimento¹, "dato relazionale originario".

Proprio la considerazione di tale *dato* è, da diverse vie, metodi e prospettive, oggetto di riflessione del gruppo di ricerca "Arte e Riconoscimento", articolazione interna all'IHRC (Centro Interdipartimentale di Ricerca "Uomo, Culture e Relazione" – *International Human-being Research Center*), costituitosi presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Umane, Sociali e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia nel Dicembre 2016, frutto di un accordo di collaborazione tra quattro Università e Istituti Universitari, che definiscono altrettante Unità del Centro: Università degli Studi di Perugia, Université Catholique de Lyon, Pontifícia Universidade Católica do Rio de Janeiro, Istituto Universitario Sophia di Loppiano.

Al centro delle riflessioni del gruppo è l'arte, intendendo tale espressione in una accezione molto ampia: «in tutte le sue forme (mito, poesia, arti visive, letteratura, musica e teatro) quale dato relazionale originario che è manifestazione e forma sensibile rivelativa di profonde istanze dell'umanità e, pertanto, privilegiato spazio di riconoscimento dell'umano», com'è chiaramente indicato nel manifesto, pubblicato nella Rivista «*Metaxy Journal. Filosofia, arte, riconoscimento*»², nata dall'intensa attività dello stesso gruppo di ricerca consolidatosi negli anni. Si legge ancora nel manifesto:

L'arte è luogo di emergenza e manifestazione delle potenzialità che l'uomo, in ogni epoca, ha messo in atto per rifigurare nuovi mondi e per affermare la loro consistenza etico-pratica attraverso le diverse forme dell'immaginazione creatrice. Per questo essa è propriamente spazio o dato relazionale originario: essa

1 - Cfr. <https://www.metaxyjournal.com/index.php/metaxy/issue/view/3>.

2 - Cfr. <https://www.metaxyjournal.com>

rappresenta e configura, per il pensiero, il luogo di un'ontologia della relazione entro il quale si realizza un reale dialogo interdisciplinare e l'incontro tra i saperi. La via che intendiamo aprire si costruisce attraverso il ripensamento e la rilettura di alcune strade tracciate precedentemente da prospettive differenti, ed è orientata alla considerazione dell'arte in tutte le sue forme (mito, poesia, arti visive, letteratura, musica, teatro e danza) in quanto manifestazione e forma sensibile rivelativa delle profonde istanze dell'umano e, pertanto, luogo di riconoscimento di quest'ultimo. [...] Il nesso tra arte e riconoscimento indica, in questa prospettiva, il considerare l'arte stessa come un *metaxy* che non è soltanto un intermediario, bensì il luogo della mediazione o meglio di relazioni. L'arte è lo spazio in cui il lavoro dell'uomo riassume e continua ad assumere l'originario senso di ri-creazione di un mondo dato, di rivisitazione di quest'ultimo e delle 'tracce' che l'uomo stesso vi ha lasciato.

Tutto ciò invita oggi a interrogare ulteriormente le possibilità dischiuse nello stesso dato dell'arte che si offre al pensiero, come offerta di senso per l'essere umano in ogni epoca, in diverse forme e manifestazioni. Il volume monografico della rivista *Sophia* intende approfondire questa proficua "traccia" aperta, per molte vie, anche diverse tra loro, mettendo a tema il nesso «arte e *μεταξύ*», il valore di questo legame, del "tra" e non di un "terzo" già dato al pensiero. Esso è il luogo di una originaria correlazione – antica e sempre nuova nel dinamismo del suo riproporsi – tra essenza del *necessario* e del *bene*. Sullo stesso nesso torna nel primo saggio Silvia Piersara, ponendosi "tra" azione e contemplazione, declinando, con intense pagine, il "tra" quale luogo di mediazione. L'arte, in questa prospettiva, è occasione di una rilettura della stessa modernità, come ad esempio "avvertito" da Emmanuel Gabellieri, nel suo contributo "*L'art comme metaxu. Origine et fécondité de l'œuvre d'art, de Platon à Simone Weil*", o come per altra via suggerito dai saggi di Gianluca Garelli "*Tra forma ed evento. Una nota sulla fenomenologia dell'arte di Carlo Diano*", di Massimo Donà su "*L'aporia dell'opera. Hegel profetico*", e infine di Francesco Postorino nella sua indagine sul postmoderno. Anche i significativi contributi proposti e redatti dai ricercatori del gruppo "Arte e Riconoscimento" invitano quindi a "ripensare l'umano" e "rileggere" il nesso: il "tra" come luogo dell'umano in un "luogo più che umano", seguendo la prospettiva indicata da Orsola Rignani; lo spazio del "tra" come guida dei progressi della *fisica*, come delineato da Marco Sanchioni, e infine "tra" vita e opera, come propone Serena Meattini con riferimento all'*inter* del pensiero di Todorov. Vengono altresì proposti, in una seconda parte del volume monografico, alcune vie di ricerca, aperture sul tema di giovani ricercatori. Infine troviamo una cronaca del convegno promosso dal gruppo di ricerca "Arte e Riconoscimento" nel mese di maggio 2023 e una discussione sul recente Manuale "*Anima, Copro, Relazioni. Storia della filosofia da una prospettiva antropologica*", pubblicato per i tipi di Città Nuova.

L'attenzione al "tra", a quel nesso vitale che non attesta una novità del pensare ma che è l'invito a tornare a quell'originaria via di mediazione che è la filosofia – che è e vive nella distanza "tra" «necessario e Bene»³ –, è ciò che "attestano" a più voci i contributi proposti, mostrando l'urgenza di un ritorno ad un antico e solo per questo sempre nuovo atteggiamento del pensare che l'arte ancora invita a "riaffermare". Infatti «[...] l'arte. Il trionfo dell'arte – come rileva Weil – è nel condurre ad altro che se stessi: alla vita, in funzione della piena coscienza del patto che lega lo spirito al mondo. [...] Inutile dunque invidiare gli artisti. Una fuga di Bach, un quadro di Leonardo, una poesia, indicano ma non esprimono [...]»⁴. Nel "tra" e nella precarietà di quel fragile equilibrio trovato, l'arte assurge ad una forma di eternità, quella di una ricerca senza tempo di "armonie" da accogliere e di una "verità" da "esplorare". Come perentoriamente ancora avverte Weil: «L'arte è conoscenza. Meglio l'arte è esplorazione»⁵.

MASSIMILIANO MARIANELLI

Professore Ordinario di Storia della Filosofia presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli studi di Perugia

massimiliano.marianelli@unipg.it

3 - «[...] la grande differenza che passa fra il necessario e il bene» (Platone, *Repubblica*, VI 493 c).

4 - S. Weil, *Quaderni I*, trad. it. a cura di G. Gaeta, Adelphi, Milano 1982, p. 157.

5 - *Ibidem*.